

# Piazza Lombardia

Dibattito aperto

Emergenza alloggi

## Piano casa Servono misure per i più poveri

Ermanno  
Ronda\*



**I**l nuovo Piano casa del Comune toglie 2.300 alloggi

popolari del proprio patrimonio, in origine destinati ai cittadini in emergenza abitativa con lavori precari o poco remunerati, per assegnarli a lavoratori con reddito più elevato e lavoro garantito che hanno i soldi per ristrutturarli. È corretto ed eticamente accettabile che un ente pubblico determini una simile discriminazione verso i più poveri? È risaputo che a Milano ci sia da anni una grave emergenza abitativa, aggravata da decine di sfratti per morosità eseguiti ogni giorno. Stiamo parlando di famiglie a basso reddito con bambini, invalidi o persone anziane, che non riescono a pagare gli affitti stratosferici delle locazioni private e che vengono gettate sulla strada senza che il Comune e le altre istituzioni provvedano a dare loro una soluzione abitativa alternativa e dignitosa. Anche l'assessore alla Casa Maran e la Giunta comunale riconoscono che a Milano gli affitti sono inaccessibili per i lavoratori, i giovani e le famiglie monoreddito, ma non fanno nulla per impedire che gli operatori immobiliari e finanziari la facciano da padroni sui prezzi.

A fronte dei 700 alloggi pubblici assegnati nel 2022 (pari al 3,93% delle richieste) continuiamo a chiedere al Comune più case popolari per dare una risposta alloggiativa efficace alle oltre 17.000 domande in attesa nelle graduatorie. Serve un nuovo Piano di recupero degli alloggi sfitti (oltre 5.000 del Comune e 11.000 di Aler), attraverso l'utilizzo e l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione provenienti dalle numerose concessioni edilizie date ai privati. È urgente che il Comune preveda interventi di nuova edificazione di Edilizia sovvenzionata all'interno delle aree pubbliche di sua proprietà, invece di regalarle ai privati, come recentemente ha fatto (Reiventing Cities). Le nuove misure che l'assessore ha in mente sono, invece, rivolte a ricercare soluzioni abitative per utenti in grado di pagare canoni commisurati a consentire l'autosostenibilità del sistema.

**\*Segretario generale  
Sicet Milano**